



A detail from Giotto's fresco 'The Arena Chapel Frescoes' showing the Virgin Mary and the Christ Child surrounded by angels and kneeling figures. The scene is set against a dark, swirling background. The Virgin Mary is on the left, holding the Christ Child. They are surrounded by several angels, some with large, colorful wings. In the foreground, two figures are kneeling in prayer, one in a purple robe and one in a white robe. A small, red, multi-story building is visible in the background, possibly representing the chapel or a town.

Giotto

Cappella Scrovegni

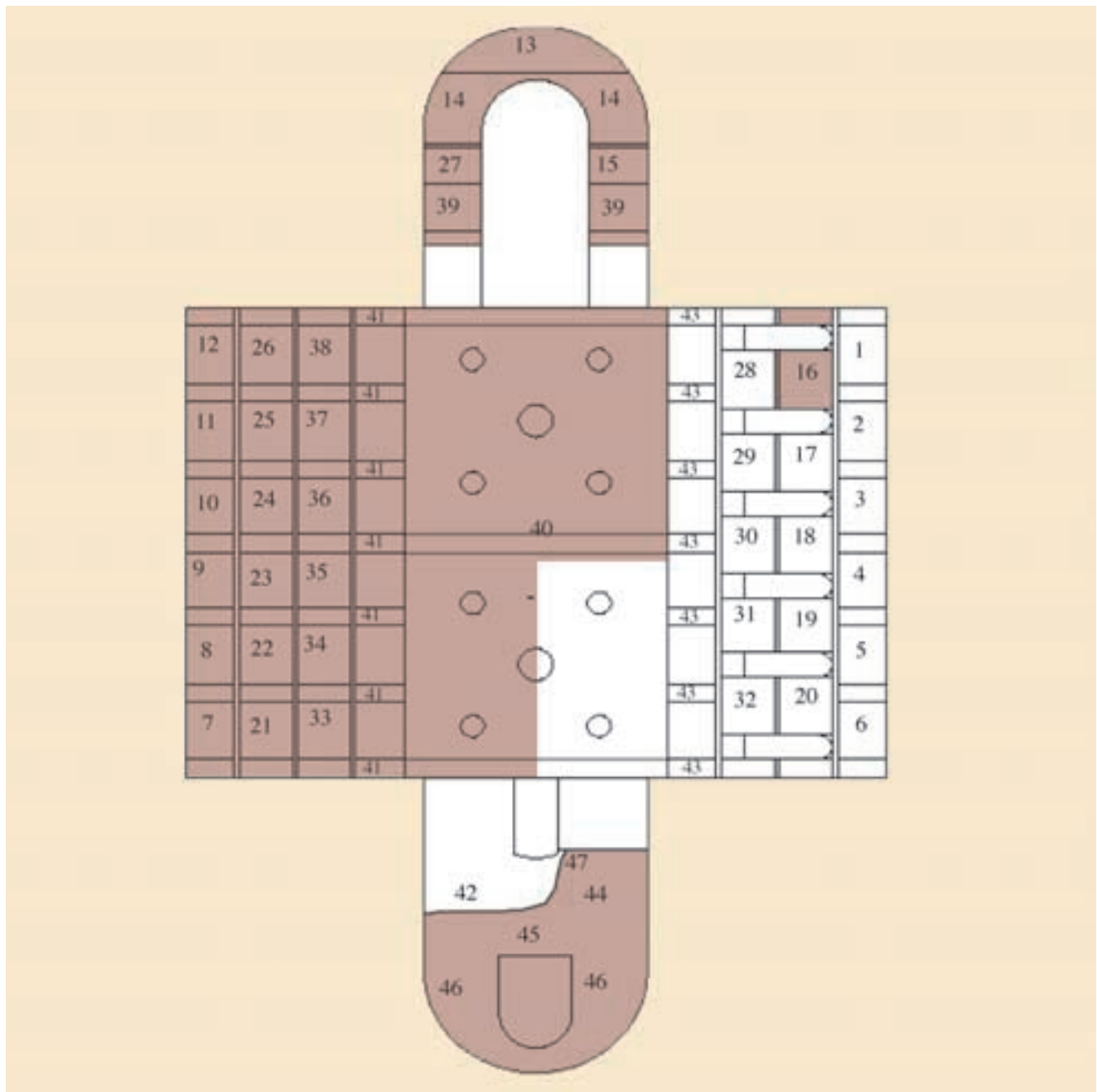
The Arena Chapel Frescoes

Restauro

The Restoration

Quaderno 1 / Publication 1

Primi Avanzamenti
Progress Report



Mapa delle zone finora restaurate
Map of areas restored so far

Che dopo una preparazione più che ventennale finalmente sia iniziato il restauro dei dipinti murali di Giotto nella Cappella Scrovegni non può che costituire un avvenimento, tenuto conto del valore che quest'opera riveste nella storia dell'arte non solo italiana: che poi l'intervento sia affidato al massimo organo specialistico del Ministero, che da tanti anni ne sta seguendo le sorti, aumenta – se possibile – il livello di eccezionalità dell'impresa.

Ma l'aspetto che mi sembra più suscettibile d'interesse è dato dalla inconsueta rapidità con la quale l'intervento è stato fin qui portato avanti, tanto da rendere credibile la previsione di un completamento dell'intervento nel suo complesso entro la primavera del prossimo 2002.

Finora l'esempio più eclatante di rapidità era costituito da Padova possiede un vasto patrimonio artistico e culturale. Ma la Cappella degli Scrovegni è molto di più. E' un simbolo, è un tesoro che Padova custodisce per il mondo.

La prova, va ribadito, è nel successo straordinario della rassegna "Giotto e il suo tempo", che ha registrato centinaia di migliaia di visitatori e un vasto consenso di critica.

Il protocollo d'intesa tra il Comune, proprietario della Cappella, e il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali per il restauro degli affreschi, sottoscritto nel maggio del 2000, è stato quindi per la città un evento storico.

Giuliano Urbani

Ministro per i Beni e le Attività Culturali

The fact that, after more than twenty years of preparation, the restoration of Giotto's wall paintings in the Scrovegni Chapel has begun, is in itself quite an event, bearing in mind the important place these works hold in the history of art, and not just Italian art. That the project should be entrusted to the Ministry's main specialised body, which has been monitoring the Chapel's state for many years, is also an exceptional event.

But an even more interesting aspect is the unusual speed with which the project has gone ahead, so much so that it is realistic to suppose that the main body of the work will be completed on time, by the spring of 2002.

Up until now, the most striking example of speed of execution was the recovery work and restoration of the Upper Basilica of St. Francis in Assisi, after severe earthquake damage. But that project is generally viewed as the result of a combination of positive factors linked to the uniqueness of the moment, including the urgent need to make the basilica serviceable for the then-imminent Holy Year.

In our case, the same objective was pursued under "normal" conditions with the sole aim of ensuring that Giotto's masterworks were out of the public view for as short a time as possible. I feel that this approach is a significant step ahead in a direction that we all hope will eventually become the norm.

Padova possiede un vasto patrimonio artistico e culturale. Ma la Cappella degli Scrovegni è molto di più. E' un simbolo, è un tesoro che Padova custodisce per il mondo.

La prova, va ribadito, è nel successo straordinario della rassegna "Giotto e il suo tempo", che ha registrato centinaia di migliaia di visitatori e un vasto consenso di critica.

Il protocollo d'intesa tra il Comune, proprietario della Cappella, e il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali per il restauro degli affreschi, sottoscritto nel maggio del 2000, è stato quindi per la città un evento storico.

Questa consapevolezza ci ha portato a rispettare pienamente il programma che prevedeva una serie di interventi preliminari da parte delle competenti Soprintendenze, dell'Università e dei tecnici del Comune e, nel maggio di quest'anno, il progetto è stato presentato al pubblico e avviato il cantiere.

L'impegno è apparso subito di grandi proporzioni. I lavori, sotto la direzione dell'Istituto Centrale del Restauro, sono stati portati avanti con l'intervento diretto dei suoi operatori e dei suoi allievi, con la collaborazione di alcuni tra i migliori restauratori italiani.

La necessità dell'intervento di conservazione si è rivelata subito non procrastinabile, mentre i primi saggi di pulitura e i recuperi estetici hanno reso evidente quanto il colore giottesco possa essere valorizzato grazie a questa operazione sapiente.

Proprio per porre l'accento sull'importanza dei primi risultati e fugare una volta per tutte alcune polemiche sorte all'avvio dei lavori, grazie all'ottima agibilità dei ponteggi, si è accolta con grande favore la proposta della direzione dei lavori di permettere al pubblico l'accesso al cantiere.

Dalla fine del mese di settembre, nei giorni di sabato e domenica e fino alla metà del prossimo febbraio, principalmente grazie alla disponibilità dell'Istituto Centrale per il restauro, dei Musei Civici e delle associazioni guide, viene offerta a migliaia di visitatori la straordinaria opportunità di ammirare da vicino gli affreschi di Giotto e rendersi conto delle modalità di esecuzione dei lavori di restauro.

L'entusiasmo con il quale il pubblico ha aderito a questa iniziativa che, considerato l'approccio unico e irripetibile, è stata denominata in maniera suggestiva "A tu per tu con Giotto", è dunque una conferma dell'interesse che costantemente accompagna il capolavoro del grande maestro. E quanto oggi è concesso di vedere è soltanto un primo saggio del rinnovato splendore con il quale si presenterà il più importante monumento cittadino alla conclusione dei lavori, prevista nella metà del mese di marzo. Comunicare i risultati dello stato di avanzamento dei lavori è un dovere civico che ci vede felicemente presenti in questa occasione.

Fare del recupero degli affreschi di Giotto uno dei massimi eventi culturali internazionali del prossimo anno è l'impegno che, con orgoglio, ci assumiamo.

Giustina Mistrello Destro
Sindaco di Padova

The city of Padua has a vast heritage of art and culture. But the Scrovegni Chapel is something special – a symbol and a treasure that Padua jealously guards for posterity.

The proof, if any is needed, can be seen in the extraordinary success of the “Giotto and his time” exhibition which was attended by hundreds of thousands of visitors and which received unanimous critical acclaim.

The agreement for the restoration of the frescoes in the Chapel was signed in May 2000 between the City Council – the owner of the Chapel – and the Ministry of Cultural Heritage. As was expected, the project proved to be a truly historical event for the city.

Awareness of the Chapel's importance made us determined to give top priority to the programme which involved preliminary work by the Ministry's superintendence, by Padua University and by technicians from the City Council. Then, in May 2001, the project was presented to the public and, shortly afterwards, work began.

It was immediately clear that the scale of the project was even larger than expected. The restoration work, supervised by the Central Institute for Restoration (ICR), was carried out by the Institute's technical staff and students, in collaboration with some of Italy's top restorers.

The need for urgent conservation work was immediately obvious, and the first samples of cleaning and repairing the paint film showed how Giotto's colours could be brought back to life using these sophisticated techniques.

To highlight the importance of these first results and to silence once and for all some of the criticism that accompanied the start of the work, the site director welcomed the decision to allow the public to watch the work in progress from an observation platform.

From the end of September until mid-February, visitors are invited to watch the work at weekends, thanks to the collaboration of the Central Institute for Restoration, the Civic Museum staff and the tour guides' association. In this way, thousands of visitors have the unique opportunity to admire the Giotto frescoes from close up, and to watch how the restoration work is being carried out.

The enthusiasm with which the public has welcomed the invitation, appropriately named "Giotto close-up", confirms the enormous interest that the works of this great master inspire.

What we see today is only a first taste of the renewed splendour which will be given back to the city's main monument, once the restoration is completed (scheduled for mid-March).

Presenting the results of the work in progress is a civic duty which I am only too happy to undertake. We are going to make every effort to ensure that the restoration of Giotto's frescoes to their former glory is one of the main cultural events on the international calendar next year. Needless to say, it is with pride that we take on such a commitment.

Con la conclusione del cantiere didattico e del parallelo cantiere per gli interventi di somma urgenza, affidato ad alcuni tra i più rappresentativi restauratori di dipinti murali, la prima fase dell'intervento sul ciclo giottesco può considerarsi finita.

Una fase complessa, resa ancora più difficile e faticosa dalla delicatissima situazione ambientale della Cappella in seguito alla messa in opera dei provvedimenti di prevenzione riguardo all'accesso dei visitatori: una situazione di equilibrio certamente adeguata ad un normale regime di visite, ma che ha pesantemente penalizzato un'attività assai più dinamica qual è quella di un grande cantiere di restauro.

Tale situazione continuerà a pesare sul proseguo dei lavori, imponendo un ritmo più lento del previsto: ciononostante ritengo di potere affermare che sarà rispettato sostanzialmente l'impegno preso dall'Istituto di portare a compimento il restauro dei dipinti di Giotto entro la primavera del prossimo 2002.

Nei quattro mesi trascorsi dall'inizio del cantiere, infatti, sono stati affrontati e portati a soluzione tutti i più importanti problemi, sia sotto l'aspetto conservativo che del restauro, come viene riferito più avanti in questo stesso Quaderno.

Ciononostante resta ancora tanto da fare, non solo a fini conservativi e di restauro (sta per partire la seconda e ultima fase del lavoro) ma anche ai fini conoscitivi, cioè quelli per cui un cantiere di restauro diventa un'occasione preziosa e spesso unica di penetrazione degli aspetti più segreti di un'opera.

Per dare anche a questo aspetto dell'attività di cantiere un riscontro abbastanza immediato è programmato per l'autunno del prossimo anno un convegno internazionale di studi in cui fare confluire altre esperienze, a cominciare da quella di Assisi dopo i recenti interventi postsismici. L'attività di restauro, da parte sua, avrà due ulteriori momenti di pubblicizzazione (un seminario specialistico internazionale l'11 gennaio 2002 ed una giornata di studi all'Accademia nazionale dei Lincei a restauro ultimato), oltre che pubblicazioni sia specialistiche che per il largo pubblico (come i 2 Quaderni finora editati).

E' inoltre in via di attivazione una apposita pagina web presso il sito dell'Istituto, mentre è in costruzione una banca dati in collaborazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa.

Almamaria Mignosi Tantillo

Direttore Istituto Centrale per il Restauro

The first phase of restoration for the cycle of Giotto frescoes can be considered over now that the didactic project has come to an end, and work has finished at the parallel site for urgent restoration, which was carried out by some of the most experienced wall painting experts in Italy.

It was a complex operation, made still more difficult and laborious by the extremely delicate environmental situation in the Chapel which led to the adoption of a series of measures limiting the access of too many people at any one time. Such a situation, which is clearly suitable for a normal flow of visitors, severely hampered the activities of a large restoration site with urgent work to do.

Unfortunately, this situation will continue to hamper future work, imposing a slower rhythm than planned. In spite of this, I can confidently say that it will still be possible to meet the deadline undertaken by the Institute to complete the restoration of the Giotto frescoes by the spring of 2002.

During the four months that have gone by since the opening of the site, all the major problems have been dealt with and resolved, from the point of view of both conservation and restoration, as described in the following pages.

Notwithstanding this, there is still a lot to do, not only in terms of conservation and restoration (the second and last phase is about to start) but also in terms of acquiring knowledge – in other words, taking advantage of the valuable and often unique occasion provided by a restoration site, to discover the inner secrets of a work of art.

To give this aspect of restoration work its due measure of recognition, an international study conference is planned for autumn 2002, where other projects and experiences will also be presented, including restoration work in Assisi in the aftermath of the earthquake.

The restorers' work will have two further occasions for public appreciation – an international seminar on January 11, 2002, and a study day at the "Accademia Nazionale dei Lincei", once the project is completed. Several documents will also be published both for experts and for the general public, such as the two booklets already produced. In addition, a dedicated page on the Institute's website is about to go on line, while a data bank is being developed in collaboration with the "Scuola Normale Superiore" in Pisa.

Il Racconto di Giotto

Giotto's narrative

in other words, the story Giotto recounts through the images



1



2



3



4



5

1. Gioacchino, giunto in tarda età senza prole, viene allontanato dal tempio di Gerusalemme dallo scriba Ruben, perché non era consentito accedervi a chi non avesse procreato
2. Gioacchino, umiliato e addolorato, si ritira in montagna tra i pastori che accudiscono le sue greggi e vi rimane 5 mesi senza dare notizie di sé
3. Anna, moglie di Gioacchino, rimasta a casa riceve dall'angelo l'annuncio della prossima maternità
4. Gioacchino, incoraggiato dall'angelo, offre a Dio un capretto come sacrificio propiziatorio
5. L'angelo, in sogno, annuncia a Gioacchino la prossima paternità e lo incoraggia a tornare a casa
6. Gioacchino, accompagnato dai pastori, ritorna verso casa ed alla Porta Aurea riabbraccia Anna, venutagli incontro dopo essere stata avvertita da un angelo



6

1. Joachim, an elderly man and still childless, is sent away from the Temple in Jerusalem by the scribe Ruben, as those who have not had children are forbidden to enter.
2. Saddened and humiliated, Joachim retreats to the mountains amongst the shepherds caring for their flocks, and remains there for five months without telling anyone where he had gone.
3. Joachim's wife Anne, left alone at home, receives the news from an angel that she will bear a child.
4. Joachim, encouraged by an angel, offers a kid in sacrifice to God as an act of propitiation.
5. An angel in a dream announces to Joachim that he will become a father, urging him to return home.
6. Joachim, accompanied by the shepherds, sets off for home and at the Golden Gate he once more embraces Anne, who, warned by an angel had been coming to meet him.



7



8



9



10



11

7. Nascita di Maria e suo primo bagno (Lavanda)
8. Maria, a 3 anni, viene condotta al tempio e affidata ai sacerdoti
9. Maria vuole consacrarsi al Signore e pertanto bisogna scegliere l'uomo cui affidarla. Il Sommo Sacerdote Abiatar convoca gli uomini celibi della Tribù di Giuda e si fa consegnare da ognuno di loro un ramoscello: Maria verrà affidata a quello dal cui ramoscello fiorito volerà una colomba
10. Preghiera perché si verifichi l'evento straordinario
11. Maria è promessa sposa all'anziano Giuseppe, dal cui ramoscello fiorito sta per spiccare il volo una colomba
12. Maria ritorna alla casa paterna a Nazareth, accompagnata da due dignitari del tempio e da 7 ancelle



12

7. Birth of Mary and her first bath. (The Bathing)
8. Mary, at three, is taken to the Temple and given to the priests.
9. As Mary wishes to consecrate herself to the Lord, a man must be chosen to entrust her to. The High Priest Abiatar gathers the unmarried men of the tribe of Judah and gives a branch to each, for Mary will be given to the man from whose flowering branch a dove will fly.
10. Prayers for the miracle.
11. Mary is betrothed to the elderly Joseph, from whose flowering branch a dove is about to fly.
12. Mary returns to her father's house in Nazareth, accompanied by two dignitaries from the temple and seven maidens.



13. Dio Padre affida all'arcangelo Gabriele la missione di annunciare a Maria la sua imminente maternità

14. Annunciazione





13. God the Father entrusts Archangel Gabriel with the task of announcing to Mary that she will soon bear a child.

14. The Annunciation





15



16



17



18



19

15. Maria rende visita ad Elisabetta sua parente, moglie di Zaccaria e prossima madre di Giovanni il Battista
16. Nascita di Gesù e Annuncio ai pastori
17. Adorazione dei 3 Re Magi
18. Presentazione di Gesù al tempio
19. Giuseppe, Maria e Gesù Bambino fuggono in Egitto per sottrarsi alle persecuzioni del re Erode
20. Erode, per eliminare Gesù, ordina di uccidere a Betlemme tutti i bambini di non più di 2 anni (Strage degli innocenti)



20

15. Mary visits her relative Elisabeth, the wife of Zacchary and mother-to-be of John the Baptist
16. Birth of Jesus and the Announcement to the shepherds.
17. The Adoration of the three Magi.
18. The Presentation of Jesus at the Temple.
19. Joseph, Mary and the Christ child flee to Egypt to escape the persecution of King Herod.
20. Wising to kill Jesus, Herod orders the death of all children in Bethlehem under two years of age (The Massacre of the Innocents)



21



22



23



24



25

21. Disputa di Gesù con i Dottori della Legge nel tempio di Gerusalemme
22. Battesimo di Gesù
23. Gesù, per intercessione di Maria, trasforma l'acqua in vino durante una festa di matrimonio a Cana (Nozze di Cana)
24. Gesù, implorato da Marta e Maria, resuscita il loro fratello Lazzaro
25. Gesù entra in Gerusalemme
26. Gesù caccia i mercanti dal tempio



26

21. Jesus disputing with the Doctors of the Law in the Temple of Jerusalem.
22. Baptism of Jesus
23. On the intercession of Mary, Jesus transforms water into wine at the wedding feast at Cana. (The Wedding at Cana)
24. Jesus, implored by Martha and Mary, raises their brother Lazarus from the dead.
25. Jesus enters Jerusalem.
26. Jesus drives the merchants from the Temple



27



28



29



30



31

27. Giuda Iscariota tradisce Gesù per 30 denari
28. Ultima Cena. Giuda è il primo di spalle a sinistra, col mantello giallo e l'aureola nera.
29. Gesù lava i piedi agli Apostoli
30. Giuda Iscariota bacia Gesù indicandolo così ai soldati che avevano avuto ordine di catturarlo
31. Gesù arrestato viene condotto dinanzi al Sommo Sacerdote Caifa, che si straccia le vesti in segno di dolore per le affermazioni di Gesù, da lui ritenute sacrileghe
32. Gesù flagellato e deriso dopo che il Procuratore romano Ponzio Pilato ha rimesso il caso alle autorità locali



32

27. Judas Iscariot betrays Jesus for thirty pieces of Silver.
28. The Last Supper. Judas is the first figure with his back to us on the left, wearing a yellow robe and with a black halo.
29. Jesus washes the feet of the Apostles.
30. Judas Iscariot kisses Jesus to identify him to the soldiers who have been ordered to arrest him.
31. Jesus is brought bound before the High Priest Caiphas, who tears his robe as a sign of pain at what he considers to be the sacrilege of Jesus' answers.
32. The flagellation and mocking of Jesus after the Roman procurator Pontius Pilate has handed his case back to the Jews.



33



34



35



36



37

33. Gesù sale al Monte Golgota portando la croce sulle spalle
34. Cristo inchiodato sulla croce (Crocifissione), con inginocchiata ai piedi Maria Maddalena, a sinistra la Madonna sostenuta da Giovanni l'Evangelista e da Maria di Cleofe e, sulla destra, il centurione romano convertito (e pertanto con l'aureola) tra i soldati che si disputano la veste del crocifisso
35. Compianto sul Cristo morto e deposto dalla croce
36. Cristo risorto appare a Maria Maddalena ma la invita a non seguirlo ed a non toccarlo (Noli me tangere)
37. Cristo ascende al Cielo sotto gli occhi di Maria e degli Apostoli (Ascensione)
38. Discesa (dei raggi) dello Spirito Santo sugli Apostoli riuniti (Pentecoste)



38

33. The ascent of Jesus to Mount Golgotha, bearing the cross on his shoulders.
34. Christ on the Cross (The Crucifixion), with Mary Magdalen kneeling at his feet. On the left, the Madonna is supported by John the Evangelist and Mary of Cleophas. On the right, amongst the soldiers arguing over the division of Jesus' robes, is the Roman centurion who has been converted (hence the halo).
35. The deposition from the cross and lamentation over the body of Christ.
36. The resurrected Christ appears to Mary Magdalen, but tells her not to follow or touch him (Noli me tangere).
37. The ascent of Christ to heaven watched by Mary and the Apostles (The Ascension).
38. The descent of the Holy Spirit (the rays of light) on the Apostles (Pentecost).



39



40



41



42



43

39. I 2 cd “coretti” servono a ricordare la funzione funeraria della Cappella
 40. Stesso ruolo ha il cielo stellato dipinto sulla volta, dal quale si affacciano, in 10 tondi, Cristo, la Madonna e 8 Profeti dell’Antico Testamento nonché, in 3 fasce, busti di Profeti e Re dell’Antico Testamento
 41. Enrico Scrovegni offre alla Vergine (S. Maria della Carità), accompagnata da Giovanni evangelista e da Santa Caterina d’Alessandria, il modello della Cappella, sostenuto da un ecclesiastico non ancora identificato (forse Altegrado de’ Cattanei), ma che quasi sicuramente è il responsabile teologico-iconografico della decorazione
 42. Allegorie dei 7 Vizi capitali (Stoltezza, Incostanza, Ira, Ingiustizia, Idolatria, Invidia, Disperazione) che conducono alla perdizione eterna
 43. Allegorie delle 7 Virtù capitali (Prudenza, Fortezza, Temperanza, Giustizia, Fede, Carità, Speranza) che conducono all’eterna salvezza
-
39. The two “small choirs” are there to remind us that the Chapel has a funerary function.
 40. The vault with its stars carries out a similar function and contains ten roundels with portraits of Christ, the Madonna and eight Old Testament Prophets, and three friezes showing Old Testament prophets and kings.
 41. Enrico Scrovegni, offers a representation of the Chapel to the Virgin (in the role of St Mary of Charity) accompanied by St Catherine of Alexandria and St John the Evangelist. Accompanying him is an as yet unidentified priest (perhaps Altegrado de’ Cattanei), but who almost certainly was responsible for the teleological and iconographical layout of the decoration.
 42. Allegorical figures of the Seven Vices (Folly, Inconstancy, Anger, Injustice, Idolatry, Envy and Despair) which lead to eternal damnation.
 43. Allegorical figures of the Seven Virtues (Prudence, Fortitude, Temperance, Justice, Faith, Hope and Charity) which lead to eternal salvation.



44. Giudizio Universale

44. The Last Judgment



45



46

45-46. Particolare del Giudizio Universale con il volto del Cristo Giudice prima e dopo il restauro. Questo caso ha richiesto interventi conservativi e di restauro molto leggeri. Ad accentuare la terribilità del Cristo Giudice Giotto aveva inserito nell'aureola 3 elementi riflettenti (ora in quello centrale il vetro è rotto e negli altri 2 la lamina metallica è alterata). Ciò conferma l'impostazione scenica della decorazione pittorica della Cappella.

47. L'arco trionfale della Cappella come appariva in un acquarello del 1871.

45-46. Detail of the Last Judgement with the face of Christ the Judge, before and after restoration. This area required conservation and restoration work of a very light nature.

To emphasise the awesome aspect of Christ the Judge, Giotto inserted three reflecting elements in the aureole (the piece of glass in the middle one is broken and, in the other two, the lead strip has deteriorated). This confirms the scenic layout of the Chapel's painted decoration.

47. The Chapel's triumphal arch as it appeared in an 1871 watercolour



47



Giotto sovrappone all'architettura materiale della Cappella una finta architettura dipinta, che parte dal basamento in finto marmo con i Vizi e le Virtù e si conclude in alto nelle tre "fasce decorative" raffiguranti personaggi dell'Antico Testamento. Essa sorregge la grande sfera azzurra del cielo e in essa si aprono le numerose scene viventi della Sacra Rappresentazione il cui soggetto è la Redenzione dell'Umanità.

Giotto overlaid the actual architecture of the Chapel with imitation painted architecture, which starts from the base in imitation marble with the Vices and the Virtues, and finishes higher up in the three "decorative bands" depicting figures from the Old Testament. Above them is the large hemisphere of blue sky interspersed with scenes of holy representation, whose subject is the redemption of all people.

RESTAURO IN CORSO:

Primi avanzamenti

Giuseppe Basile

I CRITERI

I criteri seguiti, esposti in occasione della presentazione al pubblico del progetto di restauro il 12 giugno u.s. presso il Museo civico agli Eremitani, sono:

1. Interventi conservativi d'urgenza nelle zone a massimo rischio
2. Attenuazione delle disomogeneità cromatiche derivanti da differenti interventi di restauro pregressi (Botti e Bertolli fine '800, Tintori inizi anni '60)

Quanto al punto 1. si è proceduto al consolidamento dell'intonaco e della pellicola pittorica ed alla rimozione delle efflorescenze saline, che ottudevano il rilievo plastico delle immagini oltre a mantenere attivo il degrado; per il punto 2. gli aspetti più importanti riguardano, per la loro estensione, le mancanze del colore azzurro di fondo e le stuccature di lacune dell'intonaco dovute a vecchi restauri.

Le lacune nell'azzurro vengono "abbassate" cioè fatte arretrare otticamente in modo da non dare fastidio a chi guarda pur senza ripristinare il colore mancante e si cerca di fare assumere alle stuccature un aspetto il più possibile omogeneo, di "intonaco abbassato", perché interferiscano al minimo nella lettura dell'immagine.

In casi particolarmente significativi (per esempio la finta architettura dipinta che sorregge tutta la decorazione e sostiene i riquadri) le lacune vengono reintegrate "a tratteggio" e – come sempre negli interventi sulle lacune – ad acquerello.

ESEMPI

L'esempio più importante di reintegrazione delle lacune "a tratteggio" è costituito dall'arco trionfale ed in particolare dalla zona più alta, quella in cui sono rappresentate La missione dell'annuncio a Maria e L'Annunciazione.

CURRENT RESTORATION WORK:

Progress report

Giuseppe Basile

CRITERIA

The criteria for the restoration of the Chapel were presented at the Padua Eremitani Museum on June 12th, 2001. They are as follows:

1. Urgent conservation work in high risk areas;
2. Smoothing out the unevenness in the painted surfaces caused by previous attempts at restoration (Botti and Bertolli in the late 19th century, and Tintori in the early 1960s).

As far as point 1 is concerned, work has been carried out to consolidate the plaster and the painted surfaces, at the same time removing saline efflorescence which not only caused blistering on the surface of the frescoes but also encouraged further deterioration.

As for point 2, the most important aspects concern the extensive areas in which the pale blue background is missing, as well as certain parts of the plaster that were filled in during previous restoration work. The areas of missing blue background have been "lowered" – in other words, they have been made to recede optically so that they do not disturb the viewer's eye (without trying to replace the colour). As for the plaster, the aim was to make it as homogenous as possible by "lowering" certain parts so that they don't interfere with the overall effect. In particularly significant areas (for instance, the imitation painted architecture which supports all the decoration and which holds the frames) the missing areas were treated "a tratteggio" using water-colours (the established practice in such cases).

EXAMPLES

The most important example of recreation of missing areas using the "tratteggio" technique is the triumphal arch, especially the upper part depicting The Mission for Mary's Annunciation and The Annunciation.

Si tratta di una delle due zone più danneggiate di tutta la Cappella (l'altra è la controfacciata con il Giudizio Universale) a causa del crollo (1824) del contiguo Palazzo dal quale essa era sostenuta. I massicci interventi di fine '800 riuscirono a tenere in piedi l'edificio ma non certo ad eliminare i danni subiti.

In questi danni era rimasta coinvolta anche la decorazione pittorica, tanto che nelle foto dell'epoca in molti punti si vede la muratura a nudo.

Queste mancanze di tutti gli strati pittorici (pellicola pittorica, intonaco) furono trattate in due modi: 1) ripristinando il tessuto pittorico non più esistente in corrispondenza dei finti elementi architettonici (appunto l'arco trionfale) mediante ridipintura a tempera; 2) limitandosi, in tutti gli altri casi, a riempire con malta e a tinteggiare "a neutro", cioè con un colore a tempera a fondo unito, che non solo non intendeva ricostituire l'immagine perduta ma voleva distinguersi senza possibilità di equivoci dalla pittura originale.

Nell'intervento attuale si è ritenuta tuttora valida la scelta ottocentesca di ricostituire la continuità pittorica della finta architettura (una architettura rotta non è "credibile") ma – ovviamente – ricorrendo ad un metodo più adeguato che consente di rispondere nello stesso tempo ad esigenze contrapposte: riproporre l'immagine nella sua originaria integrità ma impiegando una tecnica pittorica (appunto il "tratteggio") che garantisce all'intervento di restauro una riconoscibilità immediata (nessuno ha mai dipinto su muro né dipingerebbe – per giunta ad acquarello - con linee dritte, sottili, verticali che non seguono per nulla l'andamento del tessuto pittorico originale).

All' "abbassamento ottico" delle lacune si è fatto ricorso assai più diffusamente, in pratica in tutte quelle zone nelle quali non è presente la finta architettura portante della Cappella (basamento in finto marmo con i Vizi e le Virtù, lesene e pilastri

This is one of the most severely damaged parts of the whole Chapel (the other is the false facade depicting the Last Judgement). Much of the damage was caused by the collapse (in 1824) of the building alongside, which supported the wall. The major restoration work in the late 19th century managed to keep the chapel standing but certainly did not eliminate the internal damage it had suffered.

Clearly, the damage also involved the frescoes, so much so that photos taken during the restoration work at that time show the exposed wall surfaces in many areas.

This lack of all the painted layers (paint film and plaster) was dealt with in two ways: 1) by recreating the non-existent painted layer in the areas of the imitation architectural features (for instance, the triumphal arch) by painting them with tempera; 2) in all other cases, by merely levelling the areas using mortar painted with a neutral colour – in other words, a single flat colour which made no pretence at reconstructing the lost sections, and which was clearly distinct from the original painted surface.

For the current restoration work, it was felt that the 19th century approach was still valid – reconstructing the continuity of the imitation architecture (since jagged, broken architecture is not very convincing), obviously using a more appropriate method which makes it possible to satisfy two contrasting needs. This was achieved by recreating the fresco in its entirety using the "tratteggio" technique to ensure that the restored areas are instantly recognisable (no-one would paint thin, vertical, straight lines on a frescoed wall – in watercolour, at that – contrasting so sharply with the outline of the original work).

The technique of "visual lowering" for the missing areas was more widely used, practically speaking in all those areas where the Chapel's imitation supporting architecture is not present (the plinth in imitation marble for the figures of the Vices and the Virtues, the pilasters and pillars rising from floor level up to the ceiling), with the exception of some

che salgono dal basso fino a concludersi nella volta dell'edificio), ad eccezione di alcune parti assai limitate e definite in cui l'impiego del "tratteggio" si è reso necessario o per motivi figurativi (evitare il più possibile eventuali fastidi nella lettura dell'immagine) o per coerenza metodologica (non interrompere artificiosamente una lacuna trattandone in maniera diversa le varie parti a seconda che interessino la finta architettura della Cappella ovvero no).

Con questa metodologia di reintegrazione delle lacune sono state trattate le zone più degradate, quelle in cui il massimo a cui si poteva aspirare era rappresentato dall'attenuazione del disturbo visivo prodotto dal pessimo stato di conservazione e dai passati interventi di restauro: gli Eletti e i Beati nella controfacciata, il Corteo Nuziale e, soprattutto, i riquadri raffiguranti Cristo fra i Dottori e la Salita al Calvario, che erano talmente deteriorati già alla fine dell'800 che fu necessario rimuoverli dal naturale supporto murario per applicarli su nuovi supporti amovibili in fili di ottone intrecciati e malta.

Va da sé che prima di essere sottoposte ad interventi di reintegrazione queste zone sono state interessate dalle necessarie operazioni conservative (estrazione per quanto possibile di sali e solfati, rimozione delle efflorescenze saline e dei fissativi alterati, ristabilimento dell'adesione tra pellicola pittorica e intonaco e tra intonaco e parete di supporto - operazioni, queste ultime, che non hanno riguardato la parete sinistra e la Missione dell'Annuncio perché messe in opera nel corso di precedenti interventi conservativi d'urgenza da parte dell'ICR).

Va infine notato che anche il campione di restauro eseguito nel '94 sulla Missione dell'Annuncio, il cui unico scopo era quello di potere valutare nel tempo la idoneità tecnica di alcune operazioni, è stato revisionato alla luce dei criteri generali di reintegrazione recentemente definiti prendendo in considerazione la decorazione dell'intera Cappella.

limited and well-defined parts in which the use of the "tratteggio" technique was necessary either for figurative reasons (to avoid disturbing the viewer's eye as far as possible) or for methodological consistency (not to interrupt a lacuna artificially, by treating the various areas in different ways according to whether they form part of the Chapel's imitation architecture or not).

This method of recreating the missing areas was used for the badly damaged parts of the Chapel – those in which the most that could be hoped for was to minimise the visual disturbance caused by the very poor state of conservation and by previous attempts at restoration. For instance, The Elect and The Blessed on the false facade, the Wedding Procession and, importantly, the panels depicting Christ among the Church Elders and the Ascent to Calvary which were in such a bad state that, even in the late 19th century, they had to be removed from the original wall and mounted on new rigid supports made of brass-wire mesh embedded in mortar.

It goes without saying that, before being restored, all these areas underwent essential conservation treatment such as elimination of mineral salts and sulphates as far as possible, removal of saline efflorescence and decayed adhesives, re-stabilising the adhesion between the paint film and the plaster, as well as between the plaster and the supporting wall. Such operations did not involve the left wall and the Mission for the Annunciation because these areas had already been treated during the previous urgent conservation work carried out by ICR.

It should also be noted that the sample restoration carried out in 1994 on the Mission for the Annunciation – the aim of which was to evaluate the technical suitability of certain procedures over a period of time – has been reviewed in the light of the general criteria for re-integration which have recently been established, taking into account the overall decorative scheme of the Chapel.



Particolare della Missione dell'Annuncio a Maria prima e dopo l'intervento campione del 1994 (a - b) e dopo l'intervento di restauro attuale (c). Il cambiamento introdotto è conseguente alla scelta di differenziare il trattamento delle lacune a seconda che esse interessino la finta architettura dipinta oppure le scene ed il fondo azzurro. Nel primo caso viene ricostituita l'unità fisica dell'immagine impiegando il cd "rigatino", una tecnica di pittura ad acquarello astratta e pertanto facilmente distinguibile dall'originale. Nel secondo caso viene invece ricostituita "l'unità potenziale" dell'immagine mediante l' "abbassamento ottico" delle lacune, cioè facendo in modo che esse retrocedano verso il fondo tanto da non disturbare la lettura dell'opera pur senza ricostituire il tessuto pittorico neppure in maniera astratta.



Detail of the Mission of Annunciation to Mary before and after test restoration in 1994 (a-b) and after the current restoration (c). The main change was the result of a decision to use different treatments for the missing areas depending on whether they formed part of the imitation painted architecture, or the scenes and the blue background. In the first case, the physical unity of the painting was recreated using an abstract watercolour technique known as "rigatino" or "tratteggiato" which is easily distinguishable from the original. In the second case, the "potential unity" of the image was recreated by "visually lowering" the missing areas, in other words, treating them in such a way that they recede into the background so as not to disturb the viewer's perception of the work, but without reconstructing the paint layer even in an abstract manner.





Cristo tra i Dottori prima e dopo il restauro (il riquadro era stato "staccato" nel 1893)



Christ amongst the Elders before and after restoration (the painting was detached in 1893)



Salita al Calvario prima e dopo il restauro (il riquadro era stato staccato nel 1893)



Ascent to Calvary before and after restoration (the painting was detached in 1893)



Corteo nuziale prima e dopo il restauro



Wedding procession before and after restoration



Particolari della Resurrezione di Lazzaro e del “Noli me tangere” dopo il recente intervento.

Il restauro consente di apprezzare meglio la qualità cromatica della pittura di Giotto, non inferiore alla sua eccezionale capacità di rendere il plasticismo e la volumetria delle forme.

Details of the *Resurrection of Lazarus* and of the “Noli me tangere” after restoration.

Restoration makes it possible to appreciate more fully the chromatic quality of Giotto's painting, which is on a par with his exceptional ability to portray the plastic and volumetric nature of the figures.

Per rendere al meglio la realtà delle cose rappresentate, Giotto ricorre all'impiego di varie tecniche pittoriche. In tutti i casi in cui raffigura oggetti in marmo egli usa lo “stucco lucido” o “stucco romano”, una tecnica che si era persa nel Medioevo e che Giotto reinventa.

To depict things as close to real life as possible, Giotto makes use of various pictorial techniques. For example, in every case where he depicts marble objects, he uses “polished stucco”, also known as “Roman stucco” – a technique that had been forgotten during the Middle Ages and which Giotto rediscovered in some way or other.



PIANO DELLE ATTIVITA' FINANZIATE

1. restauro ciclo dipinti murali navata (Giotto)
2. restauro dipinti murali e decorazioni architettoniche presbiterio e abside (autori vari)
3. restauro del dipinto su tavola raffigurante l'Eterno (Giotto e bottega)
4. documentazione digitale del restauro da rilevamenti grafici, fotografici, fotogrammetrici, filmici
5. sito web sull'opera e sul restauro
6. banca dati sull'opera e sul restauro
7. illustrazioni pubbliche orali del progetto di restauro e dei lavori in corso
8. pubblicazioni non specialistiche (a stampa e su supporto digitale): 3 Quaderni, di cui 2 già pubblicati, ed una Guida breve all'opera restaurata
9. pubblicazioni specialistiche (a stampa e su supporto digitale) relative alle indagini scientifiche svolte, al progetto di restauro (già disponibile nella pagina web dal 20 giugno us), al restauro dell'edificio della Cappella e degli affreschi di Giotto e altri maestri
10. convegno internazionale di studi su Giotto (e relativi atti)

N.B. Si stanno aprendo buone probabilità di reperire, mediante risparmi o eventuali apporti esterni, le risorse necessarie a coprire i seguenti interventi di restauro, almeno parzialmente:

- monumento funebre Enrico Scrovegni
- statua in piedi di Enrico Scrovegni
- decorazioni, suppellettili e arredi della cappella
- decorazioni pittoriche, lapidee e arredi della sacrestia

Sicura è comunque la revisione del restauro delle 3 statue di Giovanni Pisano, già restaurate dall'ICR nel 1993

ACTIVITIES ALREADY FINANCED

1. Restoration of wall paintings in the nave (Giotto)
2. Restoration of wall paintings and architectural decorations in the presbytery and apse (various artists)
3. Restoration of painted panel depicting Eternity (Giotto and his pupils)
4. Digital documentation gathered from various types of surveys (graphic, photographic, photogrammetric and filmed).
5. Website on the Chapel and its restoration
6. Databank on the Chapel and its restoration
7. Live presentation of restoration project and of work in progress
8. Non-specialist publications (printed and in digital form): three booklets, of which two already issued, and a brief Guide to the restored work
9. Specialist publications (printed and in digital form) relating to scientific surveys carried out, to the restoration project (already available on the website since June 20, 2001), to the restoration of the Chapel building and frescoes by Giotto and other master artists
10. International Study Conference on Giotto (including publication of Proceedings)

N.B. There is a strong chance of being able to raise the necessary funds, by cost cutting or external support, to cover the following restoration tasks, at least in part:

- Enrico Scrovegni's funeral monument
- full-figure statue of Enrico Scrovegni
- decorations, furnishings and fittings in the Chapel
- painted decorations, stonework and furnishings in the sacristy

One sure project is the renewed restoration of the three statues by Giovanni Pisano, previously restored by ICR in 1993

CRONOPROGRAMMA

Restauro:

- montaggio ponteggio e allestimento cantiere
giugno 2001
- interventi sulle zone a rischio (cantiere didattico dell'ICR con il supporto di provetti restauratori professionali di dipinti murali) luglio-ottobre 2001
- ultimazione restauro fine marzo 2002
- smontaggio ponteggio con documentazione finale contestuale 18 febbraio- 17 marzo 2002

Fruizione e comunicazione:

- visite guidate (sabato-domenica e festivi)
29 settembre 01 - 17 febbraio 2002
- presentazione progetto restauro*
(Padova, Musei civici) 12 giugno 2001
- presentazione primi avanzamenti restauro
(Roma, Sala stampa estera)* 14 novembre 2001
- seminario specialistico internazionale e presentazione al pubblico degli interventi eseguiti
(Padova, Accademia Patavina) 11 gennaio 2002
- giornata di studio sul restauro ultimato
(Roma, Accademia nazionale dei Lincei) marzo 2002
- Convegno internazionale di studi su Giotto e la Cappella Scrovegni (Padova)
autunno 2002
- Giornate di studio specializzate:
 - per restauratori 13 dicembre 2001
 - per le Soprintendenze 10 gennaio 2002
 - per docenti e allievi di Specializzazioni e Dottorati in Storia dell'arte 22 gennaio 2002

SCHEDULE OF DATES

Restoration:

- assembling scaffolding and setting up worksite
June 2001
- work on high risk areas (ICR didactic worksite with support of professional wall painting restorers)
July-October 2001
- end of restoration phase
late March 2002
- dismantling scaffolding, final documentation issued
18 February-17 March 2002

Visits and communication:

- Guided tours (Saturdays-Sundays and holidays)
29 Sept. 2001-17 Feb. 2002
- Presentation of restoration project*
(Padua, Civic Museum) 12 June 2001
- Presentation of work in progress
(Rome, Foreign Press Room)* 14 November 2001
- Specialised international seminar and presentation of further results
(Padua, Accademia Patavina) 11 January 2002
- Study day on work carried out
(Rome, Accademia Nazionale dei Lincei) March 2002
- International study conference on Giotto and the Scrovegni Chapel (Padua)
Autumn 2002
- Specialised study days:
 - for restorers 13 December 2001
 - for Superintendence 10 January 2002
 - for teachers and students in specialised fields and for PhD graduates in art history 22 January 2002



RESPONSABILITÀ GENERALE/GENERAL DIRECTION

Almamaria Mignosi Tantillo

Direttore Istituto Centrale del Restauro/Director Istituto Centrale del Restauro

Francesco Scoppola

Responsabile unico del procedimento/Sole responsibility for procedures

Giuseppe Basile

Progettista e direttore dei lavori/Planner and Director of works

UFFICIO DIREZIONE LAVORI/DIRECTION OF WORKS

Maurizio Marabelli

coordinatore indagini scientifiche/Coordinator scientific studies

Paola Santopadre

co-coordinatore indagini scientifiche/Co-Coordinator scientific studies

Francesca Capanna

direttore operativo restauro/Direction of conservation work

Antonio Guglielmi

direttore operativo restauro/Direction of conservation work

Francesco Sacco

coordinatore documentazione/Coordinator of documentation

Rita Batacchi

Direttore operativo contabilità/Financial Works Director

Rocco D'Urso

Direttore operativo contabilità/Financial Works Director

*Fiorenzo Greggio

ispettore di cantiere, coordinatore per l'esecuzione dei lavori/worksite inspector, coordinator for the execution of work

Sergio Indrio

coordinatore sicurezza cantiere didattico/safety coordinator for the training worksite

COLLABORAZIONE GENERALE GENERAL COLLABORATION

Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici del Veneto Orientale/

Superintendency for Environmental and Architectural Property of the East Veneto

(G. Monti soprintendente/Superintendent, E. Pezzetta funzionario responsabile di zona/director of the area),

Soprintendenza Beni Artistici e Storici/Superintendency for Artistic and Historical Property (A. M. Spiazzi soprintendente/Superintendent,

G. Ericani funzionario responsabile di zona/director of the area, V. Fassina esperto scientifico/scientific expert),

Comune di Padova/Municipality of Padua (L. Gennaro capo Settore Edilizia monumentale/head of sector,

S. Borsella direttore lavori Cappella/director of works for the Chapel, D. Banzato direttore Musei civici/director Museums),

Commissione interdisciplinare/Interdisciplinary Commission

OPERATORI DEL RESTAURO E DELLE ATTIVITÀ CONNESSE/CONSERVATION AND RELATED WORK

Restauro/ Conservators

M. E. Giralico (responsabile didattico/head of training), M. Paris, L. Rissotto, A. M. Marcone,

E. Ozino Caligaris, C. Zaccheo, M. j. Manò, M. Valenzuela, D. De Palo, A. Soavi, B. Provinciali,

Ditte restauro opere d'arte:

Conservazione e restauro di Colalucci e Bartoletti

Pinin Brambilla Barcilon

Giantomassi e Zari

C.B.C. Conservazione Beni Culturali

Tecnireco di Fusetti e Virilli

Documentazione fotografica/Photographic documentation

A. Rubino, A. *Quattrone*

Documentazione grafica/Graphic documentation

M. Marchese

Rilievo topografico/Topographic survey

S. D' Amico, M. Bucci

Analisi scientifiche/Scientific analyses

D. Artioli

*libero professionista/freelance worker



Presentazione dei primi avanzamenti nel restauro degli affreschi di Giotto nella Cappella degli Scrovegni a Padova.
Mercoledì 14 novembre 2001 ore 12.00.
Sala Stampa Estera. Via dell'Umiltà, 83c Roma.

Ministero per i Beni
e le attività Culturali



Istituto Centrale per il Restauro

A cura di / edited by GIUSEPPE BASILE

14 novembre 2001

www.ucr.arti.beniculturali.it

graphic design: Rodolfo Fiorenza

stampa: litografica Iride - Roma

fotolito: Grafica Internazionale - Roma

Città
di Padova

